

LINK: <https://friuliserait.it/archeologia-nuove-scoperte-sulla-geografia-dei-palazzi-micenei-risultati-della-decima-campagna-uniud-sulla-necropoli-d...>

FriuliSera

e-Paper

Home [Login](#) [Primo piano](#) [Italia&Mondo](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Regione](#) [Opinioni](#) [Archivio](#)

SEGUICI



STORIA E ARCHEOLOGIA



ASSOCIATI A FRIULISERA E-PAPER

[→ CLICCA QUI PER DARE IL TUO CONTRIBUTO MENSILE O ANNUALE AL PROGETTO EDITORIALE INDIPENDENTE](#)

PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

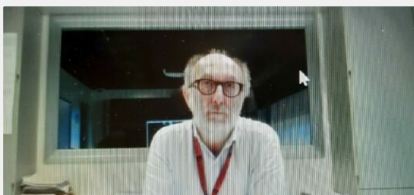
Iban: IT 49Go86 22899000 19000113122

Dai il tuo contributo STRAORDINARIO a FriuliSera

PER DONARE CON PAY PAL:

[Donazione](#)

EDITORIALE



Archeologia, nuove scoperte sulla geografia dei palazzi micenei. Risultati della decima campagna UniUd sulla necropoli di Eghion

DI REDAZIONE · 22 SETTEMBRE 2021

Condividi con



Una scoperta che potrebbe contribuire a disegnare i confini del regno di Micene nel Peloponneso della tarda età del bronzo, che risulterebbero parzialmente coincidenti proprio con quelli suggeriti da Omero nell'Iliade. Si tratta del rinvenimento di tre spade, di



fogge caratteristiche delle produzioni micenee palaziali, databili nell'ambito del XIV secolo a.C., ovvero nel periodo di pieno fulgore dei palazzi micenei di Micene, Tirinto e Pilo. I manufatti sono stati messi in luce dagli archeologi dell'Università di Udine, coordinati da Elisabetta Borgna, nello scorso mese di agosto, durante la decima campagna annuale di scavo della necropoli della Trapezà di Eghion in Acaia, nel Peloponneso occidentale, dove il gruppo udinese collabora dal 2010 a un più ampio progetto del Ministero greco della cultura. Rinvenute durante l'indagine di una delle tombe apparentemente più semplici e modeste, le spade molto probabilmente erano appartenute ad altrettanti guerrieri residenti in una comunità situata sulle propaggini montane dell'Acaia orientale, da cui si controllavano il centro di Eghion, la pianura costiera e il mar di Corinto. Le scoperte di quest'anno si aggiungono a quella delle scorse campagne, quando l'indagine di un'altra tomba – la tomba 6, assai più ampia e profonda – ha portato alla luce ricchi corredi di ceramica e gioielli, nonché di un deposito di oggetti in bronzo che comprendeva una monumentale cuspidi di lancia da parata, preliminarmente interpretata come dotazione di una figura particolare - un ufficiale, sovrintendente o governatore locale - legato all'autorità centrale di Micene. Lo scorso agosto gli archeologi hanno

EDITORIALE / PRIMA PAGINA / REGIONE

Pnrr: Riccardi Dux della salute. Per fare bene e presto chiede regole straordinarie

17 SET, 2021

PRIMO PIANO



ITALIA&MONDO / PRIMA PAGINA / PRIMO PIANO

Dal Friuli-Venezia Giulia un "libro bianco" sulle attività del consorzio "Agorà". Un affare "nazionale" di finte cooperative già nel mirino di Procura e Fiamme Gialle di Arezzo

16 SET, 2021



STORIA E ARCHEOLOGIA

Archeologia, nuove scoperte sulla geografia dei palazzi micenei. Risultati della decima campagna UniUd sulla necropoli di Eghion

22 SET, 2021



REGIONE

Furio Honsell su informativa dell'Assessore Riccardi in terza Commissione: non affrontate le gravissime criticità

21 SET, 2021



ECONOMIA

Conoscere Eurasia: programma seminario con Regione FVG, ISP e Generali per favorire cooperazione tra Italia e Russia

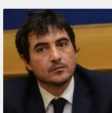
21 SET, 2021



REGIONE

Covid: Shaurli (Pd), lotta a pandemia ancora da combattere: "Ascoltare prima di tutto maggioranza silenziosa che rispetta regole"

21 SET, 2021



REGIONE

Campagna elettorale: Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, giovedì sarà presente in Friuli Venezia Giulia

21 SET, 2021

condotto inoltre indagini nell'antico villaggio individuato nel 2015 qualche centinaio di metri più a sud della necropoli. Fondato in età pre-micenea, verso l'inizio del II millennio a.C., l'abitato ebbe lunga durata. Quest'anno è stato riportato alla luce un imponente edificio con focolare centrale del tipo a "megaron", caratteristico dell'architettura micenea. All'indagine sul campo presso la Trapezà, il gruppo di ricerca dell'Ateneo di Udine è invitato a collaborare dal direttore del museo di Eghion, Andreas Vordos, nell'ambito di un ampio progetto del Servizio Archeologico greco per il Ministero greco della cultura nell'area archeologica dell'antica città di Rhypes. Le campagne avviate nel 2010 e concentrate dal 2012 sui contesti funerari - un nucleo di tombe a camera scavate nella sabbia coesa del substrato di un pendio collinare - sono supportate, oltre che dall'Ateneo di Udine, dal Ministero italiano degli Affari esteri e dall'Institute for Aegean Prehistory di Philadelphia.

Il valore storico della scoperta delle armi nella necropoli



Il sistema politico-sociale ed economico dei regni micenei era rigidamente centralizzato e dunque certi beni strategici come le armi avevano circolazione controllata e accesso limitato. «Prodotte nelle officine centrali - spiega Elisabetta Borgna -, esse erano conservate nei magazzini palaziali ed erano per lo più distribuite all'occorrenza agli uomini chiamati alle armi o erano detenute da guerrieri e ufficiali con ruoli specifici nell'ambito dell'amministrazione palatina. È dunque raro che durante la piena età

palaziale, ossia quando era più efficiente e rigoroso il sistema di controllo dei palazzi, nelle tombe, e in particolare in quelle appartenenti a necropoli periferiche, venissero deposte delle armi; quando avveniva, queste ultime erano certamente incaricate di esprimere indicazioni rilevanti sullo status e sul ruolo dei defunti». L'individuazione, dunque, di un gruppo di guerrieri micenei nella necropoli achea in corso di indagine è un fatto molto significativo per la ricostruzione storica dei confini politici del regno miceneo nella tarda età del bronzo. «Questa presenza - evidenzia Borgna - sembra costituire una conferma a quanto racconta Omero nel secondo libro dell'Iliade, quando, nel celebre Catalogo delle Navi, quantifica la potenza militare degli Achei impegnati nella spedizione a Troia elencando i comandanti e la provenienza dei contingenti. Il poeta greco riferisce che Agamennone in persona, re di Micene, avrebbe guidato da condottiero cento navi di guerrieri, reclutati, oltre che nei territori immediatamente circostanti al palazzo di Micene, in Argolide e Corinzia, anche nella periferica Eghialia, ossia la porzione orientale dell'Acaia intorno ad Eghion, sede di vari insediamenti di cui più tardi ci avrebbe parlato Pausania». In particolare, accennando a "coloro che abitavano intorno ad Eghion" «le parole di Omero - conclude Borgna - fanno riferimento a comunità in grado di fornire risorse in termini di seguito e forza militare per grandi iniziative come quella della leggendaria guerra di Troia che il poeta si apprestava a

celebrare. Le tracce ora rinvenute di quei guerrieri micenei che nel vasto Peloponneso servirono la potente organizzazione militare dei palazzi rappresentano dunque forse il nucleo storico di una realtà trasposta in leggenda ed evocata dal racconto epico».

Le indagini nel sito dell'antico villaggio

Il megaron, a pianta rettangolare regolare, generalmente tripartito e con portico antistante, era un modello planimetrico-strutturale caratteristico dell'architettura micenea, e in particolare del nucleo dei palazzi in cui si svolgeva la vita



di corte, che ospitava la sala del trono. Era caratterizzato dalla presenza di un grande focolare centrale, che, interpretando il passaggio dall'autorità familiare in sede domestica a quella pubblica nella sede cerimoniale e istituzionale, rappresentava, in veste monumentale, il simbolo del potere miceneo. L'edificio con impianto a "megaron" della Trapezà di Eghion – risalente agli inizi della civiltà micenea (XVII sec a.C. circa), e dunque precedente alla fondazione dei palazzi – può essere confrontato con alcune strutture coeve, interpretate in altri insediamenti come dimore di gruppi emergenti a livello locale. Il focolare era costruito su imponenti fondazioni in grosse pietre, era delimitato da grandi ciottoli e allestito con un'articolata serie di stesure di ghiaia e ciottoli su cui poggiavano piastre di argilla da cottura. «Una complessità – sottolinea Borgna - che sembra la premessa del fiorente sviluppo dei secoli successivi, così ben documentato dalla necropoli. Le dinamiche di crescita, evoluzione ed estensione dell'abitato e il rapporto tra questo e la vicina necropoli sono tra gli affascinanti aspetti ancora da chiarire».

ARTICOLO PRECEDENTE

← Furio Honsell su informativa dell'Assessore Riccardi in terza Commissione: non affrontate le gravissime criticità

ARTICOLO SUCCESSIVO

 POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

